

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL
CORSO DI
LAUREA MAGISTRALE
IN
GESTIONE DEGLI ECOSISTEMI TERRESTRI
E DELLE ACQUE INTERNE**

**Classe delle Lauree Magistrali
in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio
LM-75**

A.A. 2013-2014

INDICE

Art. 1 – Oggetto e finalità del Regolamento	2
Art. 2 – Obiettivi formativi specifici	2
Art. 3 – Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati.....	3
Art. 4 – Quadro generale delle attività formative	4
Art. 5 – Ammissione al Corso di Laurea Magistrale in Gestione degli Ecosistemi Terrestri e delle Acque Interne.....	4
Art. 6 - Crediti Formativi Universitari (CFU)	5
Art. 7 – Obsolescenza dei crediti formativi	5
Art. 8 - Tipologia delle forme didattiche adottate	5
Art. 9 –Piano di studi.....	6
Art. 10.- Attività Formativa Opzionale (AFO).....	6
Art. 11.- Ulteriori attività formative	6
Art. 12 - Semestri	6
Art. 13 - Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU.....	7
Art. 14 - Obbligo di frequenza.....	8
Art. 15 - Prova finale e conseguimento del titolo di studio	8
Art. 16 - Valutazione dell'attività didattica	9
Art. 17 - Riconoscimento dei crediti, mobilità studentesca e riconoscimento di studi compiuti all'estero.....	9
Art. 18 - Orientamento e tutorato	11
Art. 19 - Studenti impegnati a tempo pieno e a tempo parziale, studenti fuori corso e ripetenti, interruzione degli studi.....	11
PERCORSO FORMATIVO – PIANO DI STUDI.....	12

Dipartimento di Medicina Clinica, Sanità Pubblica, Scienze della Vita e dell'Ambiente

Art. 1 – Oggetto e finalità del Regolamento

1. Il presente regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea Magistrale in Gestione degli Ecosistemi Terrestri e delle Acque Interne nel rispetto delle prescrizioni contenute nel Regolamento Didattico di Ateneo e nel Regolamento Didattico del Dipartimento.
2. Il Corso di Laurea Magistrale rientra nella Classe delle Lauree Magistrali LM-75 in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio come definita dalla normativa vigente.

Art. 2 – Obiettivi formativi specifici

Il Corso di Laurea Magistrale in Gestione degli Ecosistemi Terrestri e delle Acque Interne si pone come obiettivo fondamentale lo studio dell'ambiente nella sua complessità ed in relazione alle attività prodotte dall'Uomo con particolare attenzione ai diversi comparti che lo compongono: biosfera, geosfera, idrosfera, atmosfera. Il Corso di Laurea si propone di fornire conoscenze avanzate, attraverso lo studio di rilevazione, quantificazione ed effetti sull'ambiente degli inquinanti di origine antropica, lo studio degli effetti che le modifiche dell'ambiente hanno sugli organismi viventi e lo studio delle caratteristiche degli ambienti terrestri e delle acque interne in relazione ai cambiamenti climatici. Gli insegnamenti specifici sono in stretta connessione con l'attività di ricerca svolta nei Dipartimenti di Scienze Ambientali, di Fisica e di Chimica della Facoltà di Scienze. Gli argomenti trattati consentono di acquisire conoscenze avanzate in merito all'analisi delle componenti floristiche, vegetazionali, faunistiche, geologiche, chimiche e fisiche; alla conservazione della biodiversità; alle procedure di VIA e di VAS. Nel lavoro di preparazione della Tesi di Laurea Magistrale lo studente affronta un argomento di ricerca scientifica ed impara ad applicare le conoscenze teoriche acquisite.

1. I laureati del Corso con percorso unitario devono conseguire i seguenti obiettivi formativi specifici¹:

a) Conoscenza e capacità di comprensione

Il laureato magistrale:

- possiede conoscenze sui più importanti metodi per l'indagine della qualità ambientale e sull'inquinamento;
- ha padronanza del metodo scientifico;
- possiede conoscenze avanzate e largamente interdisciplinari sulla gestione degli ecosistemi;
- è in grado di assumere decisioni largamente interdisciplinari.

Metodi di apprendimento: partecipazione alle lezioni frontali, esercitazione, laboratori e tramite lo studio indipendente riguardanti i CFU degli insegnamenti caratterizzanti.

Metodi di verifica: esami individuali con prova finale scritta e/o orale.

b) Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale è in grado di:

- effettuare analisi chimiche, fisiche ed ecologiche e valutare test ecotossicologici;
- applicare le conoscenze in contesti differenti e con valenza interdisciplinare al fine di ottenere una comprensione sistemica dei processi naturali (chimici, fisici, biologici e geologici) e di quanto ne consegue in termini di gestione delle risorse;
- lavorare correttamente in laboratorio e sul campo con autonomia e capacità decisionale;
- effettuare valutazioni e studi di impatto ambientale;

¹ Regolamento Didattico di Ateneo – art. 21.

Dipartimento di Medicina Clinica, Sanità Pubblica, Scienze della Vita e dell'Ambiente

- utilizzare le tecniche di bioremediation e di disinquinamento.

Metodi di apprendimento: il raggiungimento delle capacità di applicare conoscenza e comprensione sopraelencate avviene tramite il blocco di insegnamenti comuni ed attraverso la partecipazione ad attività in campo ed in laboratorio che integrano le varie discipline ambientali. La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avviene principalmente attraverso esami orali e scritti, stesura di relazioni ed esecuzione di esperienze pratiche.

c) Autonomia di giudizio

Il laureato magistrale:

- sa valutare criticamente la qualità dei dati ambientali;
- sa ideare e progettare processi a basso impatto ambientale;
- sa lavorare con ampia autonomia, anche assumendo responsabilità gestionali e di controllo;
- è in grado di dare giudizi che includano riflessioni su importanti questioni scientifiche ed etiche.

L'autonomia di giudizio viene sviluppata tramite la partecipazione alle lezioni frontali, esercitazioni, laboratori e lo studio indipendente previsti dalle attività formative attivate nei settori disciplinari e attraverso la partecipazione ad attività in campo ed in laboratorio che integrano le varie discipline.

La valutazione delle anzidette competenze viene effettuata progressivamente negli indirizzi specialistici e nella prova finale.

d) Abilità comunicative

Il laureato magistrale è in grado di:

- comunicare, in modo privo di ambiguità, informazioni e dati scientifici a interlocutori specialisti e non specialisti;
- utilizzare strumenti informatici per una presentazione scientifica;
- interagire con altre persone e condurre attività in collaborazione;
- colloquiare in una delle principali lingue europee.

Metodi di verifica: le abilità comunicative scritte ed orali sono particolarmente sviluppate in occasione della partecipazione ad attività in campo ed in laboratorio che integrano le varie discipline ambientali e l'attività necessaria per la preparazione della Tesi di Laurea. La verifica dell'acquisizione delle abilità comunicative avviene tramite la valutazione della capacità di esposizione durante le prove orali di esame e nella presentazione della Tesi.

e) Capacità di apprendimento

Il laureato magistrale:

- utilizza il metodo scientifico come strumento di lavoro;
- ha familiarità con la ricerca delle informazioni e capacità avanzate di apprendimento autonomo in lingua italiana e inglese.

Metodi di apprendimento: gli studenti acquisiscono la suddetta capacità nel percorso di studio nel suo complesso e nel lavoro di preparazione della prova finale.

Art. 3 – Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il laureato magistrale in Gestione degli Ecosistemi Terrestri e delle Acque Interne svolge attività ad elevata specializzazione nei seguenti ambiti professionali:

- Agenzie Nazionali e Regionali per la Protezione dell'Ambiente;
- Enti pubblici (Ministeri, Regioni, Comuni, Province);
- Enti pubblici e privati per la gestione territoriale e ambientale;

Dipartimento di Medicina Clinica, Sanità Pubblica, Scienze della Vita e dell'Ambiente

- Aziende sanitarie;
- Università ed Enti di Ricerca pubblici e privati;
- Istituti di istruzione;
- Industrie di varia natura (chimiche, estrattive, agro-alimentari ecc.).

Funzioni:

- progetta e realizza studi di valutazione d'impatto ambientale. Coordina il campionamento, il monitoraggio e l'analisi dell'inquinamento ambientale. Studia e pianifica interventi atti a rendere compatibili le attività di produzione di beni e servizi;
- elabora progetti volti alla valutazione e alla mitigazione dei rischi, delle trasformazioni e degli impatti indotti dall'attività umana. Coordina la politica aziendale per il raggiungimento e il mantenimento del sistema di controllo della qualità (ISO 9001) e del sistema di gestione ambientale (ISO 14001, EMAS, ecc.);
- svolge, presso Enti pubblici, funzioni di direzione delle strutture di autorizzazione e controllo. Gestisce aree protette. Promuove iniziative pubbliche volte alla prevenzione del danno ambientale e diffonde la cultura pubblica della sostenibilità.

Potrà svolgere, come Esperto Ambientale, libera professione in attività di consulenza. E' possibile, previo superamento dell'esame di Stato, l'iscrizione agli Albi Professionali di: agronomo e dottore forestale, biologo, geologo, paesaggista.

Art. 4 – Quadro generale delle attività formative

1. La programmazione dell'attività didattica è approvata annualmente, su proposta del Consiglio di Area Didattica (CAD), dal Consiglio di Dipartimento, sentito l'eventuale Dipartimento associato e la Scuola competente, laddove istituita, e acquisito il parere favorevole della Commissione Didattica Paritetica competente.

Art. 5 – Ammissione al Corso di Laurea Magistrale in Gestione degli Ecosistemi Terrestri e delle Acque Interne

Gli studenti che intendono iscriversi al Corso di Laurea Magistrale in Gestione degli Ecosistemi Terrestri e delle Acque Interne devono essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

Costituiscono requisiti curriculari il titolo di laurea conseguito nella classe delle lauree in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e la natura (classe 27 del DM 509 - classe L 32 del DM 270) e le competenze e conoscenze che lo studente deve aver acquisito nel percorso formativo pregresso, espresse sotto forma di CFU riferiti a specifici settori scientifico-disciplinari.

L'ammissione è consentita anche a studenti che abbiano conseguito altre lauree in grado di fornire adeguate conoscenze come specificato al successivo comma.

In particolare i requisiti curriculari richiesti sono i seguenti:

- a) conoscenze di matematica
- b) conoscenze di fisica
- c) conoscenze di chimica
- d) conoscenze di biologia
- e) conoscenze di ecologia
- f) conoscenze di scienze della terra

L'adeguatezza della preparazione personale è verificata attraverso una valutazione del curriculum pregresso dello studente da parte della Commissione Didattica del Consiglio di Corso di Studio, integrata da un eventuale colloquio; ciò permetterà l'ammissione al Corso di Laurea Magistrale

Dipartimento di Medicina Clinica, Sanità Pubblica, Scienze della Vita e dell'Ambiente

con un percorso formativo che permetta allo studente di colmare eventuali carenze, come previsto nell'*Allegato 1 del D.M. 26 luglio 2007*.

Art. 6 - Crediti Formativi Universitari (CFU)

1. Le attività formative previste nel Corso di Studio prevedono l'acquisizione, da parte degli studenti, di Crediti Formativi Universitari (CFU), ai sensi della normativa vigente.
2. A ciascun CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente.
3. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è fissata convenzionalmente in 60 crediti.
4. La frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale non può essere inferiore al 50%, tranne nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico.
5. Nel carico standard di un CFU possono rientrare:
 - a) 8 ore di didattica frontale;
 - b) 14 ore/CFU per attività laboratoriali assistite ad elevato contenuto sperimentale ed esercitazioni sul campo;
 - c) 12 ore/CFU per esercitazioni numeriche o di osservazione di preparati microscopici o macroscopici;
 - b) 25 ore per attività di stage o tirocinio pratico.
6. I crediti formativi corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente previo superamento dell'esame o a seguito di altra forma di verifica della preparazione o delle competenze conseguite.
7. I crediti acquisiti a seguito di esami sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso che porta al titolo di studio, rimangono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.
8. L'iscrizione al successivo anno di corso è consentita agli studenti indipendentemente dal tipo di esami sostenuti e dal numero di crediti acquisiti, ferma restando la possibilità per lo studente di iscriversi come studente ripetente.

Art. 7 – Obsolescenza dei crediti formativi

1. I crediti formativi non sono più utilizzabili se acquisiti da più di otto anni solari, salvo che, su richiesta dell'interessato, il Consiglio di Dipartimento, su proposta del CAD e sentita la Commissione Didattica Paritetica competente, non deliberi diversamente.
2. Nei casi in cui sia difficile il riconoscimento del credito o la verifica della sua non obsolescenza, il Consiglio di Area Didattica previa approvazione della Commissione Didattica Paritetica competente, può disporre un esame integrativo, anche interdisciplinare, per la determinazione dei crediti da riconoscere allo studente.

Art. 8 - Tipologia delle forme didattiche adottate

L'attività didattica è articolata nelle seguenti forme:

- a) lezioni frontali ;
- b) esercitazioni pratiche a gruppi di studenti;
- c) attività seminariali;

Dipartimento di Medicina Clinica, Sanità Pubblica, Scienze della Vita e dell'Ambiente

d) attività tutoriale durante il tirocinio.

Art. 9 –Piano di studi

1. Il Piano di studi del corso descrive il percorso formativo e gli insegnamenti previsti.
2. Il Piano di Studi del Corso indica altresì il settore scientifico-disciplinare cui si riferiscono i singoli insegnamenti, l'eventuale suddivisione in moduli degli stessi, nonché il numero di CFU attribuito a ciascuna attività didattica.
3. L'acquisizione dei crediti formativi relativi alle attività formative indicate nel piano di studi comporta il conseguimento della Laurea Magistrale in Gestione degli Ecosistemi Terrestri e delle Acque Interne.
4. Per il conseguimento della Laurea in Gestione degli Ecosistemi Terrestri e delle Acque Interne è in ogni caso necessario aver acquisito 120 CFU, negli ambiti e nei settori scientifico-disciplinari previsti dal Regolamento didattico di Ateneo.
5. La Commissione Didattica Paritetica competente verifica la congruenza dell'estensione dei programmi rispetto al numero di crediti formativi assegnati a ciascuna attività formativa.
6. Su proposta del CAD, acquisito il parere favorevole della Commissione Didattica Paritetica competente, il piano di studi è approvato annualmente dal Consiglio di Dipartimento sentiti gli eventuali Dipartimenti associati e la Scuola competente, ove istituita.

Art. 10.- Attività Formativa Opzionale (AFO)

1. Per essere ammesso a sostenere la prova finale, lo studente deve avere acquisito complessivamente 9 CFU frequentando attività formative liberamente scelte (attività formative opzionali, AFO) tra tutti gli insegnamenti attivati nell'ateneo, consentendo anche l'acquisizione di ulteriori crediti formativi nelle discipline di base e caratterizzanti, purché coerenti con il progetto formativo definito dal piano di studi.
Sono previste le seguenti ulteriori possibilità:
 - a) Corsi appartenenti a questo o ad altri Corsi di Laurea
 - b) Corsi P.O.R.;
 - c) Tirocini formativi presso laboratori dell'Ateneo o presso idonee strutture esterne pubbliche o private convenzionate con l'Ateneo
 - d) Altre attività formative che siano ritenute congrue con il percorso didattico.
2. La coerenza e il peso in CFU devono essere valutati dal CAD con riferimento all'adeguatezza delle motivazioni eventualmente fornite dallo studente.

Art. 11.- Ulteriori attività formative

L'Ordinamento Didattico prevede l'acquisizione, da parte dello studente di 36 CFU denominati come "altre attività formative" (DM 270/2004 - Art. 10, comma 5 lettere b, d, e, f), di cui:

- a) Per la prova finale (24 CFU);
- b) Abilità informatiche e telematiche (3 CFU);
- c) Tirocini formativi e di orientamento (6 CFU);
- d) Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro (3 CFU).

I tirocini debbono essere svolti presso strutture interne all'Ateneo o in strutture esterne a questo. Il tirocinio presso strutture esterne, convenzionate o preventivamente autorizzate dal Consiglio di Corso di Studi, deve essere approvato tramite delibera di quest'ultimo.

Art. 12 - Semestri

1. Il calendario degli insegnamenti impartiti nel Corso è articolato in semestri.
2. Il Senato Accademico definisce il Calendario Accademico non oltre il 31 Maggio.

Dipartimento di Medicina Clinica, Sanità Pubblica, Scienze della Vita e dell'Ambiente

3. Il calendario didattico viene approvato da ciascun Dipartimento, su proposta del competente CAD, nel rispetto di parametri generali stabiliti dal Senato Accademico, per l'intero Ateneo, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.
4. Il calendario delle lezioni è emanato dal Direttore del Dipartimento, dopo l'approvazione da parte del Consiglio di Dipartimento.
5. Tale calendario prevede l'articolazione dell'anno accademico in semestri nonché la non sovrapposizione dei periodi dedicati alla didattica a quelli dedicati alle prove di esame e altre verifiche del profitto.
6. Nell'organizzazione dell'attività didattica, il piano di studi deve prevedere una ripartizione bilanciata degli insegnamenti e dei corrispondenti CFU tra il primo e il secondo semestre.

Art. 13 - Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU

1. Nel Piano di studi sono indicati i corsi per i quali è previsto un accertamento finale che darà luogo a votazione (esami di profitto) o a un semplice giudizio di idoneità. Nel Piano di studi sono indicati i corsi integrati che prevedono prove di esame per più insegnamenti o moduli coordinati. In questi casi i docenti titolari dei moduli coordinati partecipano collegialmente alla valutazione complessiva del profitto che non può, comunque, essere frazionata in valutazioni separate su singoli moduli.
2. Il calendario degli esami di profitto, nel rispetto del Calendario Didattico annuale, è emanato dal Direttore del Dipartimento, in conformità a quanto disposto dal Regolamento didattico di Dipartimento ed è reso pubblico all'inizio dell'anno accademico e, comunque, non oltre il 30 ottobre di ogni anno.
3. Gli appelli d'esame e di altre verifiche del profitto devono avere inizio alla data fissata, la quale deve essere pubblicata almeno trenta giorni prima dell'inizio della sessione. Eventuali spostamenti, per comprovati motivi, dovranno essere autorizzati dal Direttore del Dipartimento, il quale provvede a darne tempestiva comunicazione agli studenti. In nessun caso la data di inizio di un esame può essere anticipata.
4. Le date degli appelli d'esame relativi a corsi appartenenti allo stesso semestre e allo stesso anno di corso non possono sovrapporsi.
5. Per ogni anno accademico, per ciascun insegnamento, deve essere previsto un numero minimo di 7 appelli e un ulteriore appello straordinario per gli studenti fuori corso. Laddove gli insegnamenti prevedano prove di esonero parziale, oltre a queste, per quel medesimo insegnamento, deve essere previsto un numero minimo di 6 appelli d'esame e un ulteriore appello straordinario per i fuori corso.
6. I docenti, anche mediante il sito internet, forniscono agli studenti tutte le informazioni relative al proprio insegnamento (programma, modalità d'esame, materiale didattico, esercitazioni o attività assistite equivalenti ed eventuali prove d'esonero, ecc.).
7. Gli appelli d'esame, nell'ambito di una sessione, devono essere posti ad intervalli di almeno 2 settimane.
8. Lo studente in regola con la posizione amministrativa potrà sostenere, senza alcuna limitazione, le prove di esonero e gli esami in tutti gli appelli previsti, nel rispetto delle propedeuticità e delle eventuali attestazioni di frequenza previste dall'ordinamento degli studi.
9. Con il superamento dell'accertamento finale lo studente consegue i CFU attribuiti alla specifica attività formativa.
10. Non possono essere previsti in totale più di 12 esami o valutazioni finali di profitto.
11. L'esame può essere orale, scritto, scritto e orale, informatizzato. L'esame orale è pubblico. La valutazione degli studenti può essere fatta in parte in corso d'anno, mediante la valutazione di

Dipartimento di Medicina Clinica, Sanità Pubblica, Scienze della Vita e dell'Ambiente

relazioni e mediante una verifica finale consistente di norma in una prova orale. Per insegnamenti multidisciplinari di 9 o 12 CFU possono essere previste prove in itinere per favorire l'apprendimento dello studente delle varie discipline che caratterizzano i corsi multidisciplinari; resta tuttavia inteso che l'esame è unico e non frazionabile e che il voto finale verrà assegnato nella prova finale. La verifica finale permette di evidenziare il superamento di possibili insufficienze nella preparazione dello studente, eventualmente manifestatesi durante le valutazioni in corso d'anno.

12. Lo studente ha diritto di conoscere, fermo restando il giudizio della commissione, i criteri di valutazione che hanno portato all'esito della prova d'esame, nonché a prendere visione della propria prova, qualora scritta, e di apprendere le modalità di correzione.
13. Gli esami comportano una valutazione che deve essere espressa in trentesimi, riportata su apposito verbale. L'esame è superato se la valutazione è uguale o superiore a 18/30. In caso di votazione massima (30/30) la commissione può concedere la lode. La valutazione di insufficienza non è corredata da votazione.
14. Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse di ritirarsi. Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi, secondo le modalità definite dal Regolamento di Facoltà, e comunque almeno fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.
15. Non è consentita la ripetizione di un esame già superato.
16. Le Commissioni giudicatrici degli esami e delle altre prove di verifica del profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento, secondo quanto stabilito dal Regolamento Didattico di Ateneo e dal Regolamento Didattico di Dipartimento.
17. Il verbale digitale, debitamente compilato dal Presidente della Commissione, deve essere completato mediante apposizione di firma digitale da parte del Presidente medesimo entro tre giorni dalla data di chiusura dell'appello. La digitalizzazione della firma è per l'Ateneo obbligo di legge a garanzia di regolare funzionamento, anche ai fini del rilascio delle certificazioni agli studenti. L'adesione a questo obbligo da parte dei docenti costituisce dovere didattico. Nelle more della completa adozione della firma digitale, il verbale cartaceo, debitamente compilato e firmato dai membri della Commissione, deve essere trasmesso dal Presidente della Commissione alla Segreteria Studenti competente entro tre giorni dalla valutazione degli esiti.

Art. 14 - Obbligo di frequenza

1. La frequenza ai corsi è altamente consigliata.
2. La rilevazione della frequenza con firme o altro sistema alle lezioni è consentita esclusivamente nei casi previsti dalla legge.
3. Il Consiglio di Area Didattica definisce le modalità di acquisizione della frequenza per le attività di laboratorio e di tirocinio.
4. Per tutti gli altri insegnamenti la frequenza degli esami pianificati verrà caricata automaticamente al termine del semestre di erogazione, nel rispetto della Carta dei Diritti degli Studenti."

Art. 15 - Prova finale e conseguimento del titolo di studio

1. Per sostenere la prova finale lo studente dovrà aver conseguito tutti gli altri crediti formativi universitari previsti dal Piano di studi.
2. Alla prova finale sono attribuiti 24 CFU.
3. La prova finale consiste nell'elaborazione di una tesi sperimentale svolta sotto la supervisione di uno o più docenti afferenti al CAD. Il lavoro preparatorio consiste in attività ad elevato contenuto

Dipartimento di Medicina Clinica, Sanità Pubblica, Scienze della Vita e dell'Ambiente

formativo per circa sei mesi di lavoro a tempo pieno. La tesi dovrà consistere in un elaborato originale sviluppato in maniera autonoma dallo studente su problematiche proprie della ricerca scientifica. A partire dal I semestre del II anno, lo studente deve presentare al CAD, controfirmata dal/i relatore/i, domanda di assegnazione di tesi con l'argomento scelto per la prova finale, che potrà essere discussa dopo almeno 6 mesi dalla presentazione della domanda stessa.

4. Qualora previsto nell'ordinamento didattico, l'elaborato scritto e la tesi possono essere redatti in lingua straniera.
5. Gli studenti hanno il diritto di concordare l'argomento della prova finale con il docente relatore, autonomamente scelto dallo studente.
6. La valutazione della prova finale e della carriera dello studente, in ogni caso, non deve essere vincolata ai tempi di completamento effettivo del percorso di studi.
7. La prova finale si svolge davanti a una Commissione d'esame nominata dal Direttore del Dipartimento e composta da almeno sette componenti.
8. Le modalità di organizzazione delle prove finali sono disciplinate dal CAD che definisce anche i criteri di valutazione della prova finale anche in rapporto all'incidenza da attribuire al curriculum degli studi seguiti.
9. Ai fini del superamento della prova finale è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di 110 punti, è subordinata alla accertata rilevanza dei risultati raggiunti dal candidato e alla valutazione unanime della Commissione. La Commissione, all'unanimità, può altresì proporre la dignità di stampa della tesi o la menzione d'onore.
10. Lo svolgimento della prova finale è pubblico, e pubblico è l'atto della proclamazione del risultato finale.

Art. 16 - Valutazione dell'attività didattica

1. Il CAD rileva periodicamente, mediante appositi questionari distribuiti agli studenti, i dati concernenti la valutazione, da parte degli studenti stessi, dell'attività didattica svolta dai docenti.
2. Il Consiglio di Dipartimento, avvalendosi della Commissione Didattica Paritetica competente, predispone una relazione annuale sull'attività e sui servizi didattici, utilizzando le valutazioni effettuate dal CAD. La relazione annuale è redatta tenendo conto della soddisfazione degli studenti sull'attività dei docenti e sui diversi aspetti della didattica e dell'organizzazione, e del regolare svolgimento delle carriere degli studenti, della dotazione di strutture e laboratori, della qualità dei servizi e dell'occupazione dei Laureati. La relazione, approvata dal Consiglio di Dipartimento, viene presentata al Nucleo di Valutazione di Ateneo che formula proprie proposte ed osservazioni e successivamente le invia al Senato Accademico.
3. Il Consiglio di Dipartimento valuta annualmente i risultati della attività didattica dei docenti tenendo conto dei dati sulle carriere degli studenti e delle relazioni sulla didattica offerta per attuare interventi tesi al miglioramento della qualità del percorso formativo.

Art. 17 - Riconoscimento dei crediti, mobilità studentesca e riconoscimento di studi compiuti all'estero

1. Il CAD può riconoscere come crediti le attività formative maturate in percorsi formativi universitari pregressi, anche non completati.
2. I crediti acquisiti in corsi di Master Universitari possono essere riconosciuti solo previa verifica della corrispondenza dei settori scientifico-disciplinari e dei relativi contenuti.

Dipartimento di Medicina Clinica, Sanità Pubblica, Scienze della Vita e dell'Ambiente

3. Il CAD disciplina le modalità di passaggio di uno studente da un curriculum ad un altro tenendo conto della carriera svolta e degli anni di iscrizione.
4. Relativamente al trasferimento degli studenti da altro corso di studio, dell'Università dell'Aquila o di altra Università, è assicurato il riconoscimento del maggior numero possibile dei crediti già maturati dallo studente, secondo criteri e modalità stabiliti dal CAD e approvati dalla Commissione Didattica Paritetica competente, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato.
5. Esclusivamente nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato da un Corso di Studio appartenente alla medesima classe, il numero di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi della normativa vigente.
6. Gli studi compiuti per conseguire i diplomi universitari in base ai pre-vigenti ordinamenti didattici sono valutati in crediti e vengono riconosciuti per il conseguimento della laurea. La stessa norma si applica agli studi compiuti per conseguire i diplomi delle scuole dirette a fini speciali istituite presso le Università, qualunque ne sia la durata.
7. Il CAD può riconoscere come crediti formativi universitari, secondo criteri predeterminati e approvati dalla Commissione Didattica Paritetica competente, le conoscenze e abilità professionali, nonché quelle informatiche e linguistiche, certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso. Il numero massimo di crediti riconoscibili per conoscenze e attività professionali pregresse è, comunque, limitato a 12 CFU. Le attività già riconosciute ai fini della attribuzione di CFU nell'ambito di Corsi di Laurea non possono essere nuovamente riconosciute come crediti formativi.
8. In relazione alla quantità di crediti riconosciuti, ai sensi dei precedenti commi, il CAD, previa approvazione della Commissione Didattica Paritetica competente, può abbreviare la durata del corso di studio con la convalida di esami sostenuti e dei crediti acquisiti, e indica l'anno di Corso al quale lo studente viene iscritto e l'eventuale debito formativo da assolvere. La proposta da parte del CAD di iscrizione ad un determinato anno di corso deve, comunque, tenere conto dell'avvenuta acquisizione di almeno 5 CFU relativi all'anno precedente.
9. La delibera di convalida di frequenze, esami e periodi di tirocinio svolti all'estero deve esplicitamente indicare, ove possibile, le corrispondenze con le attività formative previste nel piano ufficiale degli studi o nel piano individuale dello studente.
10. Il CAD attribuisce agli esami convalidati la votazione in trentesimi sulla base di tabelle di conversione precedentemente fissate.
11. Ove il riconoscimento di crediti sia richiesto nell'ambito di un programma che ha adottato un sistema di trasferimento dei crediti (ECTS), il riconoscimento stesso tiene conto anche dei crediti attribuiti ai corsi seguiti all'estero.
12. Il riconoscimento degli studi compiuti all'estero, della frequenza richiesta, del superamento degli esami e delle altre prove di verifica previste e del conseguimento dei relativi crediti formativi universitari da parte di studenti del Corso di Laurea Magistrale è disciplinato da apposito Regolamento.
13. Il riconoscimento degli studi compiuti all'estero, della frequenza richiesta, del superamento degli esami e delle altre prove di verifica previste e del conseguimento dei relativi crediti

Dipartimento di Medicina Clinica, Sanità Pubblica, Scienze della Vita e dell'Ambiente

formativi universitari da parte di studenti del Corso Laurea Magistrale è disciplinato da apposito Regolamento.

Art. 18 - Orientamento e tutorato

Sono previste le seguenti attività di orientamento e tutorato svolte dai docenti:

- a) attività didattiche e formative propedeutiche, intensive, di supporto e di recupero, finalizzate a consentire l'assolvimento del debito formativo;
- b) attività di orientamento rivolte sia agli studenti di Scuola Superiore per guidarli nella scelta degli studi, sia agli studenti universitari per informarli sui percorsi formativi, sul funzionamento dei servizi e sui benefici per gli studenti, sia infine a coloro che hanno già conseguito titoli di studio universitari per avviarli verso l'inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni;
- c) attività di tutorato finalizzate all'accertamento e al miglioramento della preparazione dello studente, mediante un approfondimento personalizzato della didattica finalizzato al superamento di specifiche difficoltà di apprendimento

Art. 19 - Studenti impegnati a tempo pieno e a tempo parziale, studenti fuori corso e ripetenti, interruzione degli studi

Sono definiti due tipi di curriculum corrispondenti a differenti durate del corso:

- a) curriculum con durata normale per gli studenti impegnati a tempo pieno negli studi universitari;
- b) curriculum con durata superiore alla normale ma comunque pari a non oltre il doppio di quella normale, per studenti che adottano il regime di iscrizione part time. Per questi ultimi le disposizioni sono riportate nell'apposito regolamento.

Salvo diversa opzione all'atto dell'immatricolazione, lo studente è considerato come impegnato a tempo pieno.

PERCORSO FORMATIVO – PIANO DI STUDI

Corso di Laurea Magistrale Gestione Degli Ecosistemi Terrestri e delle Acque Interne

PIANO DI STUDI 2013-2014

ANNO/SEMESTRE	ESAME N.	CORSI INTEGRATI	INSEGNAMENTI	SSD	TIPOLOGIA	AMBITO DISCIPLINARE	CFU
I ANNO/I SEMESTRE	1		Chimica dell'Ambiente	CHIM/12	B	Discipline chimiche	6
	2		Idrogeologia e rischio ambientale	GEO/02	B	Discipline di Scienze della Terra	6
	3		Monitoraggio fisico dell'atmosfera	GEO/12	B	Discipline di Scienze della Terra	6
TOTALE I ANNO/I SEMESTRE							18
I ANNO/II SEMESTRE	4	Botanica applicata	Botanica applicata I	BIO/03	B	Discipline ecologiche	6
			Botanica applicate II	BIO/03	C	Attività formative affini o integrative	6
	5		Gestione risorse faunistiche ed educazione ambientale	BIO/05	B	Discipline biologiche	9
	6		Sistemi Informativi Territoriali e Pianificazione	ICAR/20	C	Attività formative affini o integrative	9
	7	Modellistica ambientale	Modellistica ambientale 1	MAT/05	B	Discipline agrarie, tecniche e gestionali	3
			Modellistica ambientale 2	FIS/06	B	Discipline agrarie, tecniche e gestionali	3
	TOTALE I ANNO/II SEMESTRE						
TOTALE I ANNO							54
ANNO/SEMESTRE	ESAME N.	CORSI INTEGRATI	INSEGNAMENTI	SSD	TIPOLOGIA	AMBITO DISCIPLINARE	CFU

Dipartimento di Medicina Clinica, Sanità Pubblica, Scienze della Vita e dell'Ambiente

II ANNO/I SEMESTRE	8		Tecniche di Valutazione Ambientale	ICAR/ 20	B	Discipline giuridiche, economiche e valutative	6
	9		Ingegneria naturalistica ed Ecoidraulica	BIO/07	B	Discipline ecologiche	6
TOTALE II ANNO/I SEMESTRE							12
II ANNO/II SEMESTRE	10		Ecologia e biomonitoraggio delle acque interne	BIO/07	B	Discipline ecologiche	9
TOTALE II ANNO/I SEMESTRE							9
TOTALE II ANNO							21
NEL BIENNIO	11	AFO			D	A SCELTA	9
		TIROCINI FORMATIVI-ORIENTAMENTO			F		6
		ALTRE ATTIVITA' E ULTERIORI ATTIVITA' INFORMATICHE			F		6
		PROVA FINALE			E		24
TOTALE ALTRE ATTIVITA'							45
TOTALE							120